

1. CONTESTO STORICO-CULTURALE:
1818-1895.

Movimento culturale: la sinistra hegeliana.

Memento politico: dalla restaurazione post-napoleonica ai moti rivoluzionari del '48, all'organizzazione del movimento operaio.

Sviluppo del pensiero:

1) Periodo umanistico del Marx giovane: "Manoscritti economico-filosofici del '44" (l'uomo al centro con la sua libertà di artefice: critica del lavoro alienato, della filosofia hegeliana, dell'economia classica).

2) Periodo politico o della concezione della società:
- "La sacra famiglia" 1845 (critica alla sinistra hegeliana); - "Le tesi su Feurbach 1845 (filosofia della prassi, l'alienazione economica); "L'ideologia tedesca" (critica alla sinistra hegeliana); "Miseria della filosofia" 1846 (critica al socialismo utopistico); "Il Manifesto del Partito comunista" 1848 (la lotta di classe, società capitalistica e rivoluzione socialista, unità del proletariato).

3) Periodo scientifico o strutturalista: "Critica dell'economia politica" 1859 (la struttura e le sovrastrutture, la prassi rivoluzionaria); "Il Capitale" I vol. 1867 (critica del capitalismo, teoria del plus-valore, analisi della struttura materialistica della storia).

2. ESPOSIZIONE DEL PENSIERO:

1) Definizione del pensiero: - "Filosofia della prassi": compito della filosofia non è di interpretare intellettualmente il mondo, ma di modificare il mondo attraverso la prassi o azione rivoluzionaria per cambiare la società.

- "Materialismo storico-dialettico": + Materialismo perché tutta la realtà è "materia" nel senso di attività economica produttrice di beni materiali; Storico perché la storia è lo sviluppo delle forme di attività economico-sociale; + Dialettico perché il processo storico della struttura economico-sociale è regolata dalla dialettica hegeliana di sintesi o superamento degli opposti (Esempio: capitalismo-proletariato-società socialista). I passi per giungere a questa concezione:

2) Critica a Hegel e materialismo dialettico.

Critica Hegel per il suo "apriorismo speculativo": rovescia cioè i rapporti reali tra natura e idea, tra storia e idea (la natura e la storia delle istituzioni sono manifestazioni dello Spirito assoluto o dell'Idea: l'idea precede la natura; al contrario, nella storia c'è la natura e c'è l'uomo con la sua attività, con i suoi rapporti di lavoro e di produzione: le idee sono il prodotto dell'uomo e della sua attività economica. Quindi va rovesciata la concezione hegeliana della realtà: l'idea è proiezione della natura. Vale però la dialettica hegeliana. Di qui il materialismo (la realtà è natura o attività economica) dialettico (lo sviluppo è sintesi).

3) Critica a Feuerbach e nuova concezione dell'uomo, della filosofia, dell'alienazione, della storia.

Critica a Feuerbach: - L'uomo di F. è un individuo attratto dalla vita consociata e dalla prassi produttiva. E' il lavoro che crea vincoli sociali tra gli uomini, che crea le classi. E' l'uomo economico-sociale il sostrato della storia; - La filosofia di F. è solo conoscenza dell'oggetto, al contrario è la prassi che pone l'oggetto, solo la prassi può provare la verità del pensiero; - F. non ha capito che l'alienazione religiosa è causata dall'alienazione economica che proietta in Dio le frustrazioni del lavoro.

Nei "Manoscritti" del 44:

- Lavoro alienato o estraniato: il lavoro è una merce nelle mani del padrone; nel lavoro il lavoratore vive fuori casa, fuori di sé, non si realizza (economia capitalistica).

- La proprietà privata è il risultato del lavoro alienato: il lavoratore consegna al padrone il prodotto del lavoro.

- Condizione indispensabile per abolire il lavoro alienato è la socializzazione dei mezzi di produzione, una pianificazione dell'economia e un'autogestione dei lavoratori.

Nel "Manifesto" del 48:

- La storia come lotta di classe: sempre tra oppressi e oppressori, nell'età moderna tra proletariato e borghesia.

Sbocco inevitabile: la soppressione della proprietà privata dei mezzi di produzione e costruzione della società comunista (= i comunisti avanguardia cosciente; soppressione delle classi; a ciascuno secondo il bisogno, da ciascuno secondo le capacità; democrazia diretta e autogoverno popolare).

Il passaggio dal capitalismo al comunismo: la dittatura del proletariato. Questa è la concezione politica di Marx, cioè della società socialista del futuro.

4) Critiche al socialismo utopistico, all'economia politica classica, al capitalismo e TEORIA SCIENTIFICA DEL SOC.

- Critica al soc. utopistico: è moralistico, basato su desideri inefficaci perché manca di scientificità (= analisi dello sviluppo storico dell'economia per scoprirne le leggi e per individuare le forze trasformatrici della società = la rivoluzione).

- Critica all'economia politica classica che riteneva necessarie e immutabili le leggi dell'economia: L'economia politica non è una scienza, ma l'ideologia economica della classe dominante di un determinato periodo storico. L'indagine scientifica di Marx consiste nello scoprire il rapporto di dipendenza delle sovrastrutture ideologiche dalla struttura economica.

- Critica al capitalismo: - le idee di Smith, di Ricardo, di Malthus - La teoria del plus-valore (è la differenza tra prodotto del lavoro e lavoro pagato che va a sviluppare il capitalismo) e le leggi dello sviluppo del capitale (accumulazione capitalista e immiserimento progressivo del proletariato) - Le condizioni soggettive ed oggettive della rivoluzione per passare dall'utopia alla società comunista senza classi e autogestita, tramite la dittatura del prolet. == Il determinismo della struttura economica pone il p. della libertà dell'uomo, la dittatura del prol. pone il problema della libertà personale. Il collettivo contro l'individuo.